

Annalisa Papa

NOSTALGIA



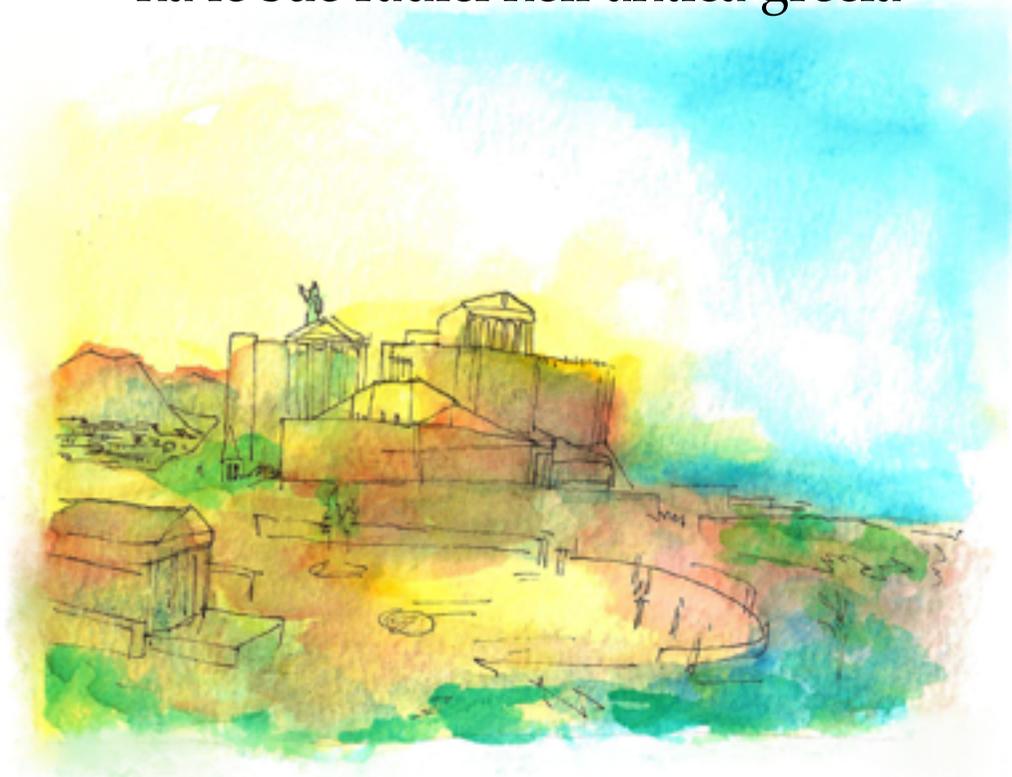
che cos'è la

NOSTALGIA?

la nostalgia

è un sentimento antico. affascinante.
forse mai davvero compreso.

ha le sue radici nell'antica grecia



e nasce dal canto
del più grande cantore
che parla di un uomo
e del suo dolore.





una parola che fa quasi male:

nostos

algos

dolore

ritorno

dolore del ritorno.

e poi, nei secoli
una delle poche emozioni umane ad essere
riconosciuta come

malattia mortale

vi cadevano i marinai
come bambini con l'influenza
ma non c'era medicina
che potesse
guarirli.



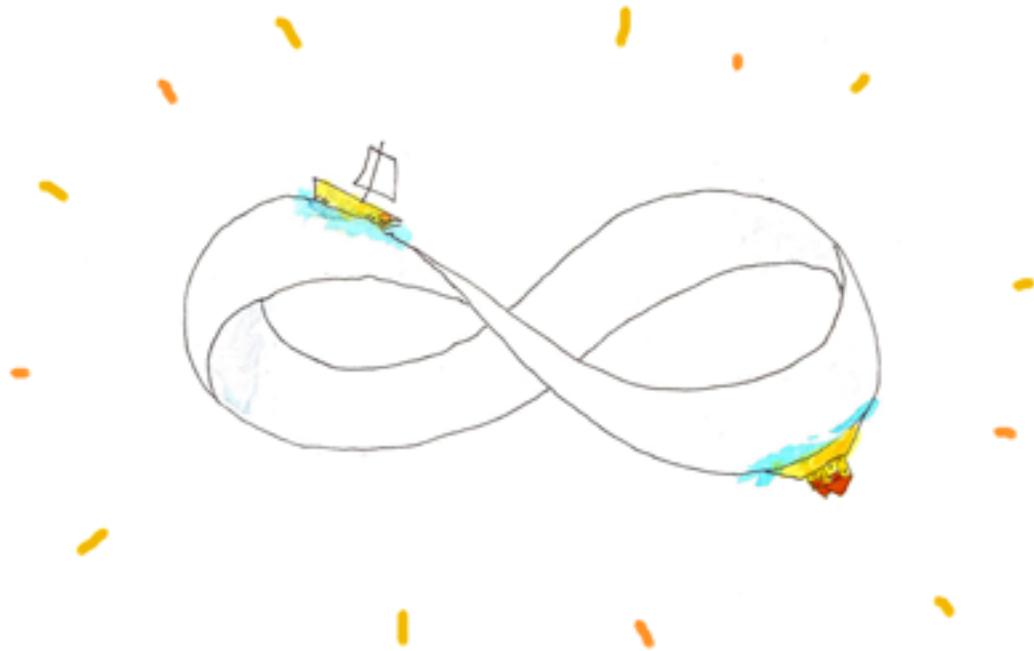
in quell'immenso spietato mare
casa di nessuno e morte di tanti

l'unica cura
è una rotta
invertita.



ha questo di bello, la nostalgia.
è un dolore, sì, ma non vuoto: è un bisogno
di qualcosa che si conosce e si è perduto

è un dolore che
presuppone un ritorno.
un luogo in cui tornare. un'Itaca.



una sorta di affezione.
una sorta di amore.

ed è inciso nell'animo di ogni uomo,
dall'alba dei tempi

che se i tuoi occhi si posano così spesso su
qualcosa fino ad amarla,
e questa cosa scompare



loro non possono
che lacrimare.



c'è una nostalgia più *subdola*

MA

e **IMMENSAMENTE**

più

DOLOROSA



di quando l'anima piange

per una terra
mai prima vista.

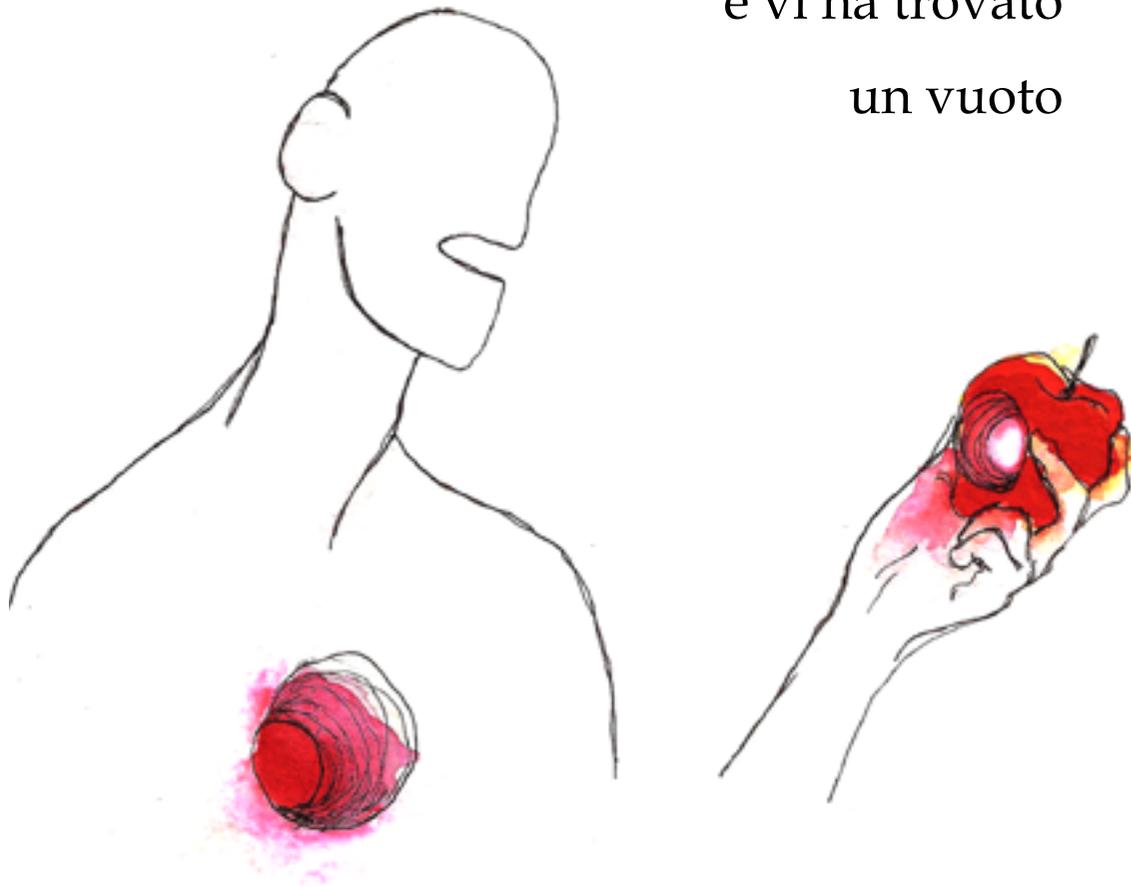


un giorno l'essere umano si è trovato
anelante per qualcosa che non c'è.
una vera e propria mancanza.
senza mezzi termini. senza vie di scampo.

ha scavato nella profondità
della propria anima

e vi ha trovato
un vuoto

ed ha avuto un'improvvisa nostalgia per
quella pienezza che non c'è
ma non può non esserci.



ancestrale. dolorosissimo.

e si è detto,

SE IO

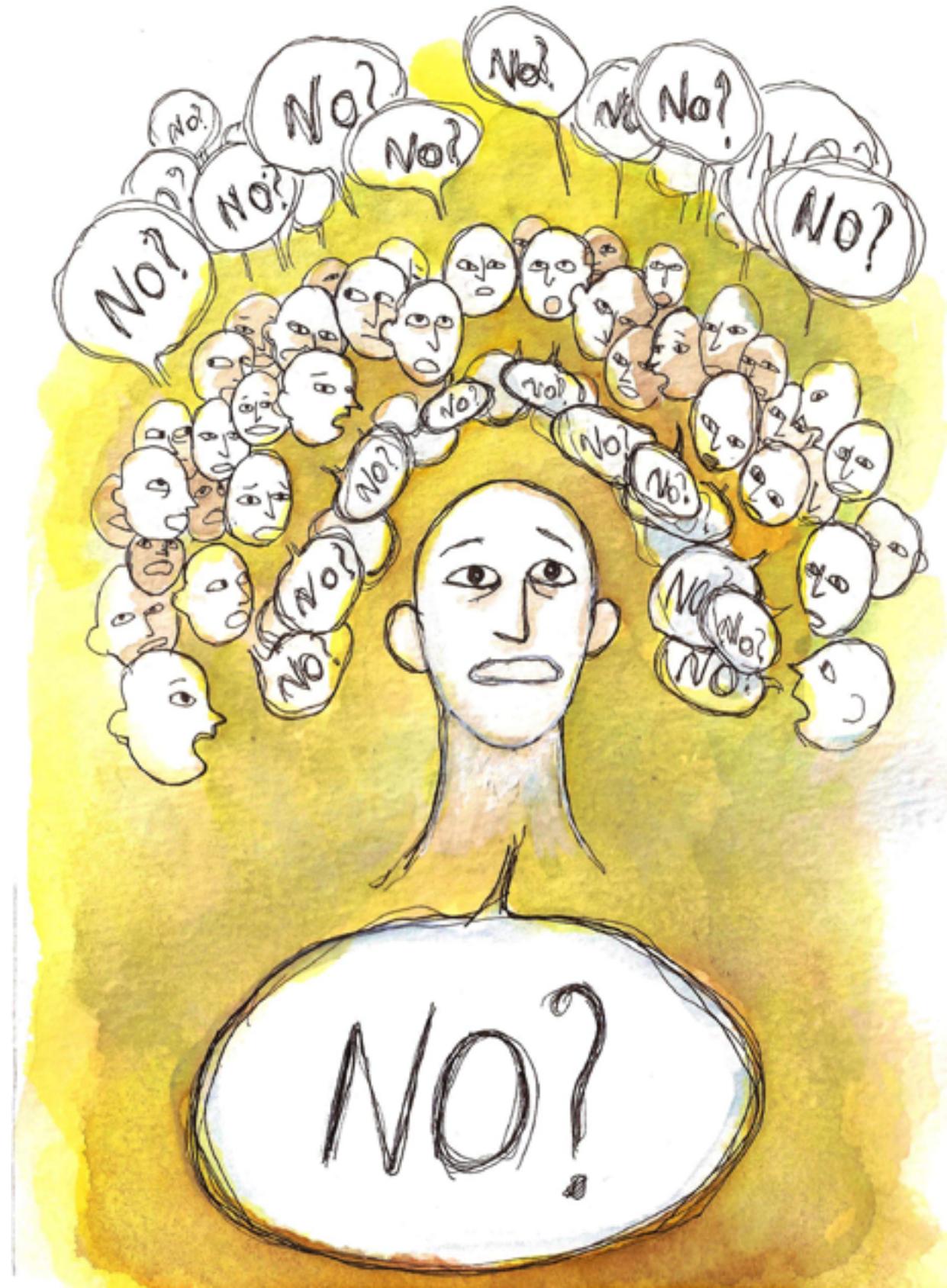
non ho mai visto
nulla di così immenso e
perfetto (ovvero, dio),
ma ne sento nell'anima la nostalgia,
il bisogno più profondo

ALLORA

SE NE
SENTO
NOSTALGIA

DEVO
AVERLO
CONOSCIUTO

DEVE
ESISTERE!





io

conosco abbastanza bene questo tipo
di nostalgia.

una nostalgia sfuggente, ma fortissima
per qualcosa che non c'è, non esiste
non è mai esistito

...

ed è eppure
così vero



**è nelle note di una canzone
nelle parole di un verso**



**in una goccia di pioggia di troppo
in un sogno che sa di casa**



o nella luce, alcune volte



in un sogno che sa di casa.



è lì che escono i fantasmi

che non sono altro che sensazioni
presenze
un tepore alla spalla
o forse al cuore
che ti sussurra all'orecchio:

nelle notti
d'estate
quando l'aria è calda
e carica di secoli

e il cielo è nero
ma luminoso
e rischiarava la stanza
di un blu irreale



“ricordi?”

ben sapendo
che non potresti,
che mai potrai.

l'uomo è perennemente
in cerca di conoscenza.
anche di questo è fatta
la sua grande bellezza.
tante cose le abbiamo già spiegate.
altre presto le sveleremo.

è nella natura dei miti
un giorno cadere.

ma questa è l'unica cosa
che spero sempre
rimanga un mistero.

perché c'è una cosa che Omero ha tralasciato
e cioè che la nostalgia può essere dolce

un ricordo può essere carico
di tenerezza
anche quando fa male



(e fa male)



perché una cosa è il dolore
e una cosa il ritorno

ed Ulisse non può tornare
ad un'Itaca che non c'è.



